

INTERVENTI DI SVASO DEL BACINO LUMIEI **Informazione ambientale ex D.lgs. 195/2005**

Resoconto conferenza presso la sede di Udine della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 19/03/2013**

Relatori: Dott. Fulvio Daris ARPA F.V.G.
 Ing. Paolo Stefanelli ENTE TUTELA PESCA
 Ing. Giorgio Pocecco SERVIZIO DIFESA SUOLO REGIONE FVG
 Ing. Francesco Santoro UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE – MINISTERO
 INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
 Prof. Giorgio Fontolan UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

La diga del Lumiei (o Diga di Sauris) sbarra il corso del Torrente Lumiei alla quota alveo di 852 m s.l.m., è alta 136 metri ed è stata costruita tra il 1941-1947 in una stretta gola nelle vicinanze dell'abitato di La Maina nel Comune di Sauris. Grazie a questa diga dal 1948 si è formato il lago di Sauris. La diga è del tipo a volta a doppia curvatura.

Dal punto di vista normativo le dighe si suddividono in “grandi dighe” di competenza statale e “piccole dighe” di competenza regionale. La distinzione tra piccole e grandi dighe è fissata sulla base dei valori dell'altezza dello sbarramento e del volume di invaso. La diga del Lumiei risulta di competenza statale in quanto ha un' altezza superiore a 15 metri e un volume di invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi.

Il progressivo riempimento dell'invaso con materiale solido trasportato dai corsi d'acqua dipende prevalentemente dalle caratteristiche idrologiche e morfologiche dei bacini. Le operazioni di svasamento vengono periodicamente previste per consentire la funzionalità delle dighe. La gestione dell'invaso coinvolge problematiche connesse con la sicurezza idraulica, con la qualità delle risorse idriche e con lo smaltimento o il deposito dei sedimenti.

Nel caso specifico l'invaso originario risultava essere di 73 milioni di metri cubi mentre attualmente raggiunge 65 metri cubi. Nel 2009 lo scarico di fondo della diga in esame presentava delle ostruzioni, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha quindi richiesto di eseguire degli interventi per la riduzione del materiale presente nell'invaso con la prescrizione di eseguire i lavori entro 3 anni, per questo motivo nel 2012 la Società che gestisce la diga ha presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia un Progetto di Gestione e un Piano operativo di fluitazione.

Le operazioni di svaso sono regolamentate dalle seguenti norme: D.M. Ministero Ambiente del 30 giugno 2004 e D.lgs 152/2006 Testo Unico Ambientale.

L'art. 3 comma 2 del D.M. 30 giugno 2004 prevede una serie di monitoraggi ambientali che nel caso specifico sono stati eseguiti durante e prima delle operazioni di svaso.

Nel caso specifico i tecnici dell'ARPA F.V.G. hanno effettuato i campionamenti previsti dal piano di monitoraggio che prevedeva anche la caratterizzazione dei corpi idrici recettori (IFF, analisi chimiche acqua, studio della comunità ittica, studio del macrobenthos).

Le operazioni di svaso hanno causato un aumento del parametro SST (solidi sospesi totali) registrato nei corpi idrici recettori, il sedimento sversato inoltre ha raggiunto l'alveo del Tagliamento.

Durante le operazioni di svaso la comunità ittica del Lago della Maina è stata azzerata (come già previsto nel Progetto di Gestione e nel Piano operativo di fluitazione), prima delle operazioni di svaso la specie più importante era la trota fario che però non potrà essere reintrodotta in quanto non è una specie autoctona, ma una specie atlantica introdotta assieme ai cavedani e ai barbi nella zona.

Terminata l'attività suddetta la Regione FVG ha incaricato l'Università di Trieste per una verifica dello stato ambientale del sito soggetto allo sversamento di limo dovuto alle operazioni di svaso della Diga del Lumiei. Dai sopralluoghi effettuati emerge che il sedimento fluitato è classificato granulometricamente come limo con basse percentuali di argilla, lo strato depositato in alcuni punti raggiunge un massimo di 1 metro di potenza.

L'Arpa FVG ha eseguito i campionamenti e le analisi chimiche sui sedimenti depositati a seguito delle operazioni di svaso della diga del Lumiei.

I sedimenti non presentano concentrazioni di sostanze inquinanti oltre i limiti fissati dalla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 (Testo unico ambientale), si registra uno sfioramento dei limiti del parametro Stagno (valore riscontrato 1,6 mg/kg – limite 1 mg/kg), ma nei terreni della Regione FVG si registrano concentrazioni di Stagno che naturalmente arrivano a 3 mg/kg. I campioni di sedimento sono stati sottoposti ai test di cessione previsti dal D.M. Ambiente 27/09/2010 e dal D.M. Ambiente 5/2/98 e s.m.i. Dai rapporti di prova si evince che il sedimento fluitato a seguito delle operazioni di svaso della Diga del Lumiei se sottoposto ad operazioni di scavo potrebbe essere gestito come rifiuto speciale inerte e/o come rifiuto speciale recuperabile.